

Festival

Inizia la 39a edizione del ValdarnoCinema FF: la selezione e il programma

San Giovanni Valdarno 6-----10 Ottobre 2021



Paolo Minuto

Per la 39a edizione il ValdarnoCinema Film Festival celebra il ritorno delle proiezioni in sala, nel rispetto delle norme anti Covid in vigore, e spinge sulla ripartenza della

socialità culturale.

Questo elemento deve essere un punto caratterizzante questa edizione, la socialità riconquistata e la condivisione della fruizione culturale. *La cura*, infatti, per citare il grande cantautore recentemente scomparso Franco Battiato, è infatti un termine ma anche un concetto, una pratica non solo terapeutica in senso clinico, ma anche sociale attraverso l'esperienza culturale. L'esperienza culturale per un Festival di cinema significa visione collettiva di film e incontro con gli autori per attivare processi di accrescimento della conoscenza del mondo da diffondere e praticare anche tra un'edizione l'altra dell'appuntamento annuale festivaliero.

Nello specifico cinematografico il concorso di lunghi e di corti metterà in mostra autori affermati accanto ad autori giovani ma talentuosi che consentono di prevedere una prestigiosa carriera artistica.

Gli eventi speciali saranno in grado di ampliare l'orizzonte dello sguardo del pubblico che seguirà le proiezioni al Cine Teatro Masaccio di San Giovanni Valdarno.

Sarà messo in luce un aspetto e un periodo fondamentali della storia europea del secolo scorso con *I primi saranno gli ultimi* di Pasquale D'Aiello, presentato nell'evento speciale in collaborazione con l'ANPI.

Nell'evento speciale scuola, con *In prima linea* di Matteo Balsamo e Francesco Del Grosso, gli studenti potranno vedere e discutere con gli autori e alcuni dei protagonisti cosa vuol dire essere giornalista fotografo ai giorni nostri in luoghi in cui sono in corso degli eventi bellici.

Un altro capitolo degli eventi speciali è quello dedicato agli omaggi e alle riscoperte dei capolavori della storia del cinema mondiale. In questo ambito l'evento caratterizzante del 39° ValdarnoCinema è dedicato agli ottant'anni del capolavoro mondiale di Orson Welles *Quarto potere*, la cui proiezione sarà introdotta dallo studioso Stefano Beccastrini.

Un secondo importante evento è l'omaggio a Nino Manfredi, che sarà l'occasione per scoprire o per rivedere nell'edizione restaurata il capolavoro Orso d'argento al Festival di Berlino del 1974 *Pane e cioccolata*, presentato da Roberta Manfredi, attrice, produttrice e conduttrice di

programmi televisivi nonché figlia del grande attore; sarà inoltre presentato il libro "Alla ricerca di Nino Manfredi" edito da Carlo Amatetti e realizzato grazie al Centro Sperimentale di Cinematografia da Andrea Ciaffaroni.

Come in tutti i Festival anche per il ValdarnoCinema un capitolo fondamentale è rappresentato dal concorso, che come di consueto comprende diverse forme cinematografiche, dal documentario all'animazione passando naturalmente per le opere di finzione, drammatiche e di genere. Grandi nomi del cinema italiano, come Andrea Segre (*Molecole*), Emma Dante (*Le sorelle Macaluso*), Jacopo Quadri (*Ultimina*), ma anche figli d'arte come Alessandro Rossellini (*The Rossellinis*) insieme agli esordienti Chiara Bellosi con *Palazzo*

di giustizia e Gino Bianchi con *Tener a mente*, esordio festivaliero assoluto, concorreranno per il premio dei lungometraggi.

Tra i 15 cortometraggi selezionati i nomi noti come Adriano Valerio (*The Eagles of Cartha-*



ge) sono affiancati dalla Palma d'oro del Festival di Cannes 2020 *I am afraid to forget your face* di Sameh Alaa, e dall'esordiente pluripremiata Olga Torrico, vero e proprio talento emergente del cinema italiano con *Gas station*, nominato tra i migliori cinque film corti ai David di Donatello 2021.

I film in concorso saranno valutati dalla giuria composta da Diana Saqeb, cineasta e operatrice culturale afgana, Emanuela Genovese, giornalista e critica cinematografica di *Avvenire*, *La Rivista del Cinematografo* e altre testate, e da Roberto Silvestri, critico cinematografico di *Il Manifesto* e autore del *Ciotta Silvestri*, dizionario critico del cinema mondiale.

Fondamentale importanza riveste la presenza in giuria, con il ruolo di presidente, della cineasta afgana Diana Saqeb, regista e programmatrice del Festival dei Diritti Umani di Kabul nonché del cinema per bambini di Kabul, entrambi adesso chiusi.

La presenza di Diana Saqeb vuole essere un riconoscimento al valore della resistenza della cultura e della cultura del pubblico in Afghanistan, che rappresenta tutte le donne e gli

uomini che in quel Paese oggi particolarmente sotto attacco da parte del fondamentalismo hanno sempre creduto nella cultura e nel pubblico per resistere e liberare dal basso un'intera società, come novelli partigiani.

A fianco della giuria internazionale opereranno le giurie del Premio **Diari di Cineclub**, il periodico indipendente di cultura cinematografica, media partner del VCFF, che assegnerà il suo riconoscimento al miglior cortometraggio in concorso, la giuria del Premio Basaglia, nominata dall'Associazione Franco Basaglia, assegnato ogni anno ai film che meglio rappresentano artisticamente la condizione della salute mentale, e la giuria dell'ANPI che assegna ogni anno il Premio Anpi

segue a pag. successiva



Locandina 39° edizione realizzata da Marco Veneri



Veduta di Palazzo d'Arnolfo di San Giovanni Valdarno che da 39 anni ospita il ValdarnoCinema, città che ha dato i natali al Masaccio, luogo con importanti attrazioni culturali e turistiche